

de**m**os & pi

www.demos.it

GLI ITALIANI E LO STATO

Rapporto 2019

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

X Il Rapporto su Gli Italiani e lo Stato, giunto alla XXII edizione, è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta da Demetra con metodo MIXED MODE (Cati - Cami - Cawi).

Periodo 9 - 14 dicembre 2019. Il campione (N=1.212, rifiuti/sostituzioni/inviti: 8.297) è rappresentativo della popolazione italiana con 15 anni e oltre, per genere, età, titolo di studio e area (margine di errore 2.8%).

L'indagine è stata diretta, in tutte le sue fasi, da Ilvo Diamanti. Luigi Ceccarini, Fabio Bordignon, Martina Di Pierdomenico, Ludovico Gardani, Natascia Porcellato e Alice Securo hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

LO STATO NON CONVINCHE. TORNANO L'IMPEGNO E LA VOGLIA DI PIAZZA

di Ilvo Diamanti

Un anno dopo, gli italiani sembrano essere tornati alla "tradizione". Segnata da un certo distacco rispetto alle istituzioni. Tuttavia, la "sfiducia politica" procede insieme a una ripresa dell'impegno e della protesta sociale. Alla mobilitazione dei cittadini intorno a questioni di interesse comune. In primo luogo, il futuro - e il presente - dell'ambiente. Del clima... Sul piano globale, ma anche locale. È l'indicazione offerta dalla XXII indagine dedicata al rapporto fra "Gli Italiani e lo Stato", curata da Demos per La Repubblica. Rispetto al 2018, infatti, fra i cittadini, si osserva un certo declino dei principali riferimenti del sistema politico e istituzionale. La fiducia nello Stato, in primo luogo, scende di 7 punti. Si ferma al 22%. Comunque, 7 punti in più del Parlamento, "stimato" da una quota di persone molto ridotta: 15%. In calo di 4 punti, nell'ultimo anno. Accanto a loro, le "banche". Penalizzate dalle crisi che si ripetono negli ultimi anni. Più dietro, in fondo alla graduatoria, incontriamo solo i "partiti". I soggetti della rappresentanza democratica. Appunto. Non per nulla la "riduzione dei parlamentari" raccoglie consensi larghissimi fra gli elettori di tutte le parti e tutti i partiti.

In testa alla graduatoria si confermano, invece, le "Forze dell'ordine". Riflesso della diffusa domanda di sicurezza che pervade il Paese. Subito dopo incontriamo il Papa. Il quale, tuttavia, subisce un significativo ridimensionamento, sul piano della fiducia. Che si ferma al 66%. Due italiani su tre. Ancora molti. Ma 6 meno di un anno fa. E 11, rispetto al 2017. Resta alto e costante, invece, il consenso verso il Presidente della Repubblica e verso la "scuola". Alla quale abbiamo dedicato, di recente, un Osservatorio specifico. In calo risulta, invece, la fiducia verso i "magistrati". Tanto più nei confronti delle "associazioni imprenditoriali". Che affiancano i "sindacati". Entrambi "stimati" dal 23-24% del campione. Nel complesso, dunque, il sentimento dei cittadini verso lo Stato, le istituzioni e le organizzazioni di rappresentanza si "raffredda". Ma non si tratta di un crollo. Semmai, di un ritorno alla "normalità" (nazionale). In un Paese dove fra cittadini e Stato prevale il "sospetto" sul "rispetto" - reciproco. Peraltro, la fiducia si mantiene più elevata rispetto a due anni fa. Riguardo allo Stato: 3 punti sopra al 2017. Al Parlamento: +4.

Così, è probabile che il cambiamento del clima d'opinione rifletta, in parte, le stesse ragioni "politiche" del mutamento rilevato un anno fa. Con effetti divergenti. Un anno fa, la ritrovata fiducia verso lo Stato, il Parlamento e le altre istituzioni pubbliche appariva, in larga misura, conseguente al successo elettorale della Lega e del M5s. E all'accordo di governo fra i due soggetti politici. Veicoli e amplificatori del sentimento anti-politico. Fino ad allora. L'ingresso al governo, al centro dello Stato, trasformò l'atteggiamento dei loro elettori. Che, infatti, dimostrarono maggiore confidenza verso le istituzioni pubbliche. E verso lo Stato. Cioè, verso il proprio riferimento politico. Verso se stessi...

Quest'anno, però, l'assetto del governo è cambiato ancora. La Lega è passata all'opposizione, dopo le dimissioni di Salvini. Convinto che sarebbero seguite nuove elezioni. E, comunque, poco intenzionato ad affrontare una stagione di "sacrifici" da posizioni di governo. Al governo, così, è rimasto il M5S, che ha siglato un accordo con il PD. Un accordo nel segno del disaccordo. Come nella maggioranza di governo precedente. Così la fiducia degli elettori della Destra e, in particolare, della Lega di Salvini verso lo Stato si è nuovamente raffreddata. Anzi, dimezzata: dal 30% al 15%.

Questo clima "sfavorevole" ha coinvolto la magistratura. Bersaglio ricorrente dei partiti. Negli ultimi mesi, di Renzi e Italia Viva. In precedenza, contestata da Salvini per le sentenze "pro-migranti". Per motivi analoghi, ma di segno contrario, si è - relativamente - oscurata l'immagine del Papa. Che è sempre molto considerato. Ma non quanto gli anni precedenti. Soprattutto per la comprensione e la compassione verso gli "ultimi". In particolare, dei migranti. Divenuti protagonisti della narrazione proposta da Salvini e dalla sua Lega nel corso della campagna elettorale - permanente - condotta da oltre due anni.

Tuttavia, il XXII Rapporto sugli italiani e lo Stato racconta anche di una mobilitazione diffusa e crescente. Fatta di manifestazioni e di proteste, "contro" questi stessi risentimenti. Contro la xenofobia. Contro le paure usate come arma politica. Il 2019 è anche l'anno delle Sardine. La mobilitazione di molti giovani che si ispirano, in gran parte, alla sinistra. Ma che la sinistra non riesce più a coinvolgere perché è lontana dal territorio e dalla società. Dove, invece, è molto attivo e presente Matteo Salvini. Il "Leader forte", che, da tempo, viene quasi invocato dagli italiani, secondo le opinioni

raccolte, negli scorsi anni, da questa indagine. Ora, nel vuoto lasciato a Sinistra, "nuotano" le Sardine. I giovani e i giovani-adulti. Attenti e sensibili anche alle iniziative sull'ambiente promosse da Greta Thunberg. Così, se la (s)fiducia verso lo Stato e le istituzioni riflette, da un lato, il ritorno dell'anti-politica, dall'altro, annuncia il ritorno della - mobilitazione - politica. Segnala il risveglio "politico" dei giovani. In altri termini: un ritorno "del" futuro.

1. I CITTADINI, LE ISTITUZIONI, I SERVIZI

PIÙ FIDUCIA IN SCUOLA E SANITÀ SOLO SÌ AL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

di Ludovico Gardani e Natascia Porcellato

Tornano lontani, i cittadini e le istituzioni. Stato (-7 punti percentuali), magistratura (-6 punti) e Parlamento (-4), dopo la risalita dello scorso anno, oggi perdono terreno. Come le associazioni degli imprenditori (-5 punti) o il Papa (-6), che tuttavia mantiene un'alta riserva di consenso (66%). Non cedono fiducia, oltre all'Unione Europea (34%), le Forze dell'ordine, saldamente al comando della graduatoria (73%), ed i partiti (9%), che invece la chiudono. Per questi ultimi, non sembra avere effetti la recente approvazione della legge sulla riduzione dei parlamentari. Il favore verso questa riforma, apprezzata da quasi nove italiani su dieci, e in maniera trasversale, con giudizi largamente positivi che vanno dal 79% dei sostenitori del Pd al 93% di quelli orientati verso Fratelli d'Italia, non si trasferisce ai partiti.

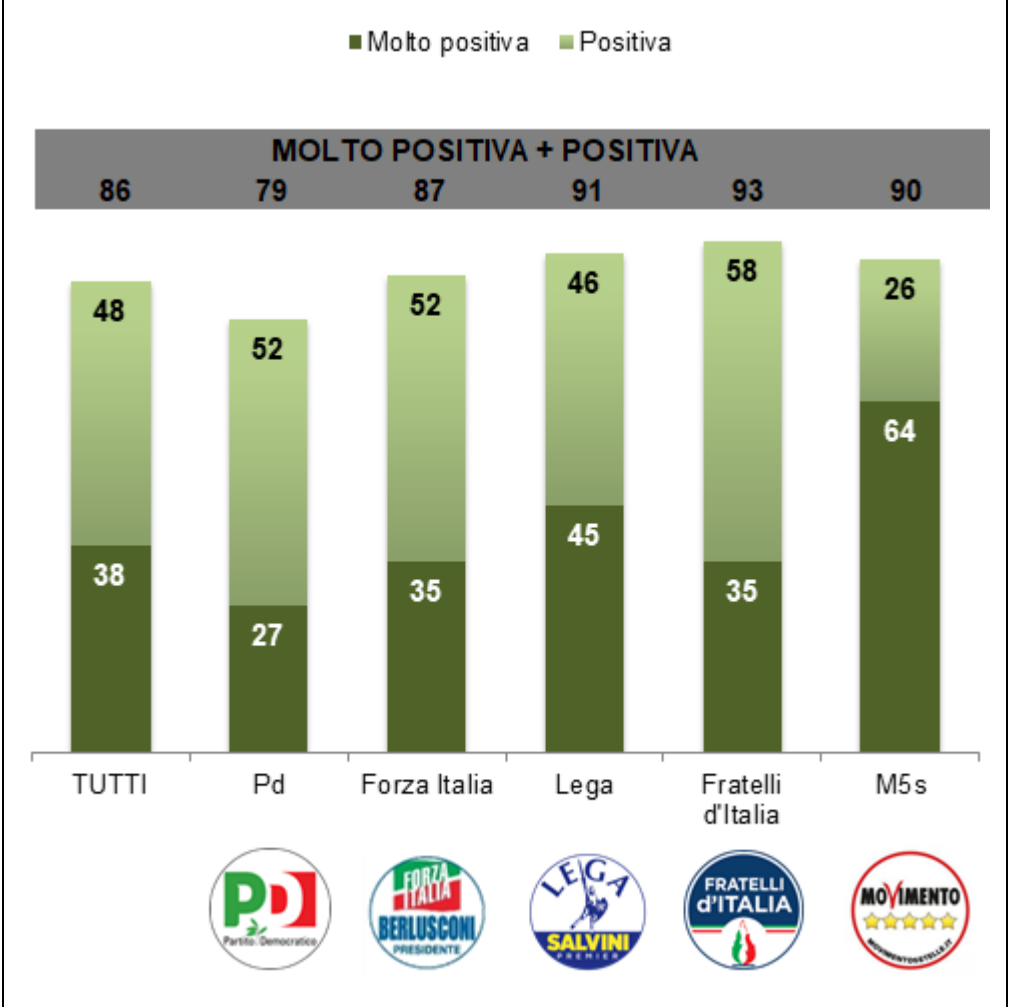
Questo clima, però, non pare essere direttamente legato alla cronica insoddisfazione per i servizi generali. Per la maggior parte degli indicatori classici analizzati, il segno è positivo: scuola pubblica e privata (+3 e +6 punti), ferrovie e trasporti urbani (+7), non risentono del distacco istituzionale. A cedere qualcosa, invece, è l'assistenza sanitaria, sia pubblica che privata (-2). Nel complesso, gli indici di soddisfazione dei servizi pubblici e privati appaiono entrambi stabili, con una leggera tendenza all'aumento. Se il pubblico non convince, il privato non conquista: l'idea di lasciargli maggiore spazio nella sanità o nella scuola resta patrimonio di una minoranza.

Maggiormente influente, forse, è il giudizio sui servizi più prossimi ai cittadini. La raccolta differenziata è soddisfacente per poco più di un italiano su due (53%), la cura del verde pubblico si ferma al 40% e la manutenzione delle strade non va oltre il 25%.

Sono le regioni del Centro- Nord a registrare il gradimento più alto, mentre nel resto del Paese la situazione appare critica. La soddisfazione ha un confine geografico preciso e noto e si ferma (idealmente) a Roma.

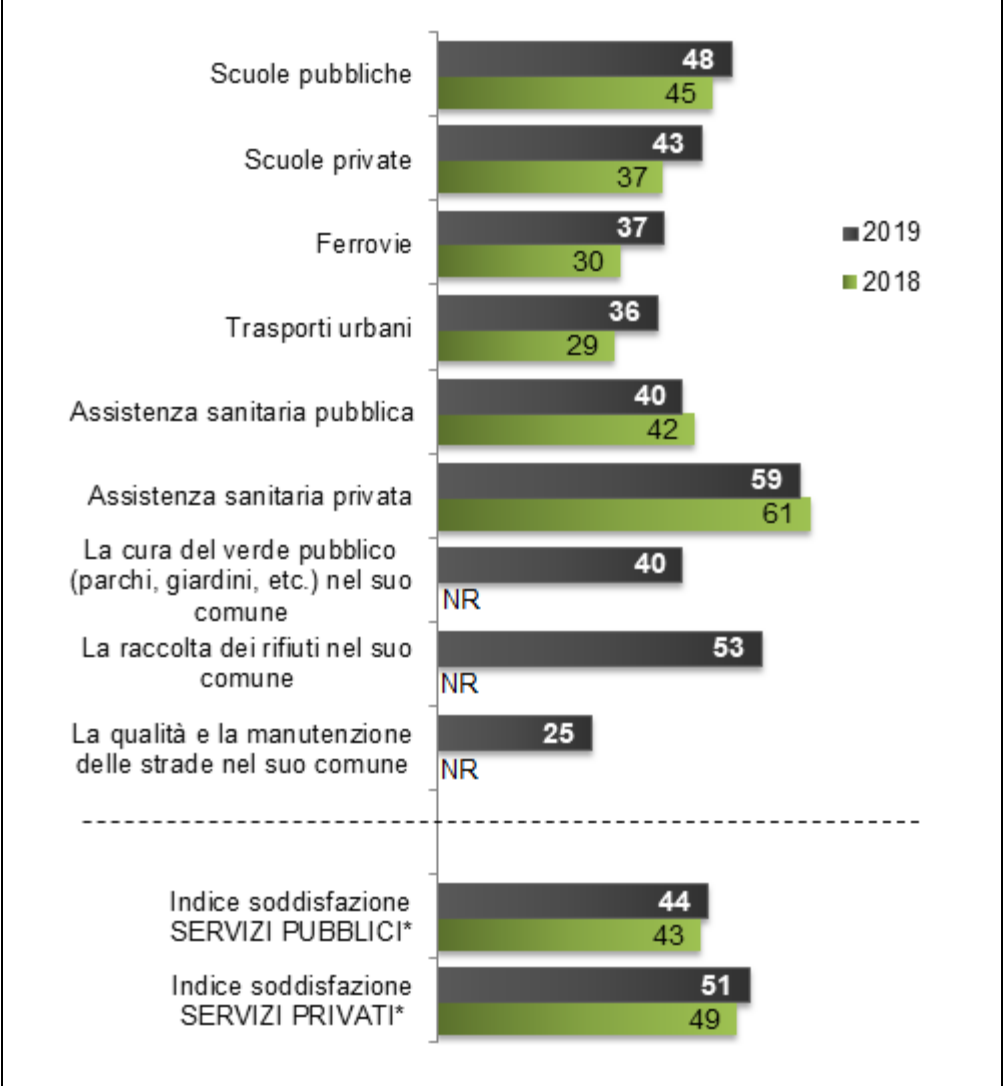
LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI						
Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni?						
<i>(valori % di quanti hanno affermato di avere "molta o moltissima" fiducia, al netto delle non risposte – Confronto con il 2018, il 2017 e il 2009)</i>						
	2019	2018	2017	2009	Differenza 2019-2018	Differenza 2019-2009
Le Forze dell'Ordine	73	72	70	71	+1	+2
Il Papa*	66	72	77	54	-6	+12
Il Presidente della Repubblica**	55	56	46	70	-1	-16
La Scuola	54	54	53	58	--	-3
La Chiesa	38	38	42	53	--	-15
Il Comune	38	38	33	44	-1	-6
La Magistratura	36	42	37	41	-6	-5
L'Unione Europea	34	33	30	49	+1	-15
La Regione	30	30	29	35	--	-4
Le Associazioni degli Imprenditori	24	29	24	26	-5	-2
I sindacati: Cgil Cisl Uil***	23	23	22	24	--	-1
Lo Stato	22	29	19	33	-7	-11
Le Banche	19	21	15	19	-2	--
Il Parlamento	15	19	11	18	-4	-4
I Partiti	9	8	5	9	+1	--
<p>* 2019, 2018 e 2017: Jorge Mario Bergoglio; 2009: Joseph Aloisius Ratzinger</p> <p>** 2019, 2018 e 2017: Sergio Mattarella; 2009: Giorgio Napolitano</p> <p>*** Nel 2017 e 2009 il dato è stato rilevato separatamente per Cgil e Cisl-Uil. Il dato proposto è la media tra i due risultati.</p>						
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)						

LA RIDUZIONE DEL NUMERO DI PARLAMENTARI
 Nelle scorse settimane è stata approvata la legge sulla riduzione del numero dei parlamentari italiani, da 945 a 600. Secondo lei questa legge è...
 (valori % di coloro che la ritengono "molto positiva o positiva", al lordo delle non risposte, in base alle intenzioni di voto)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)

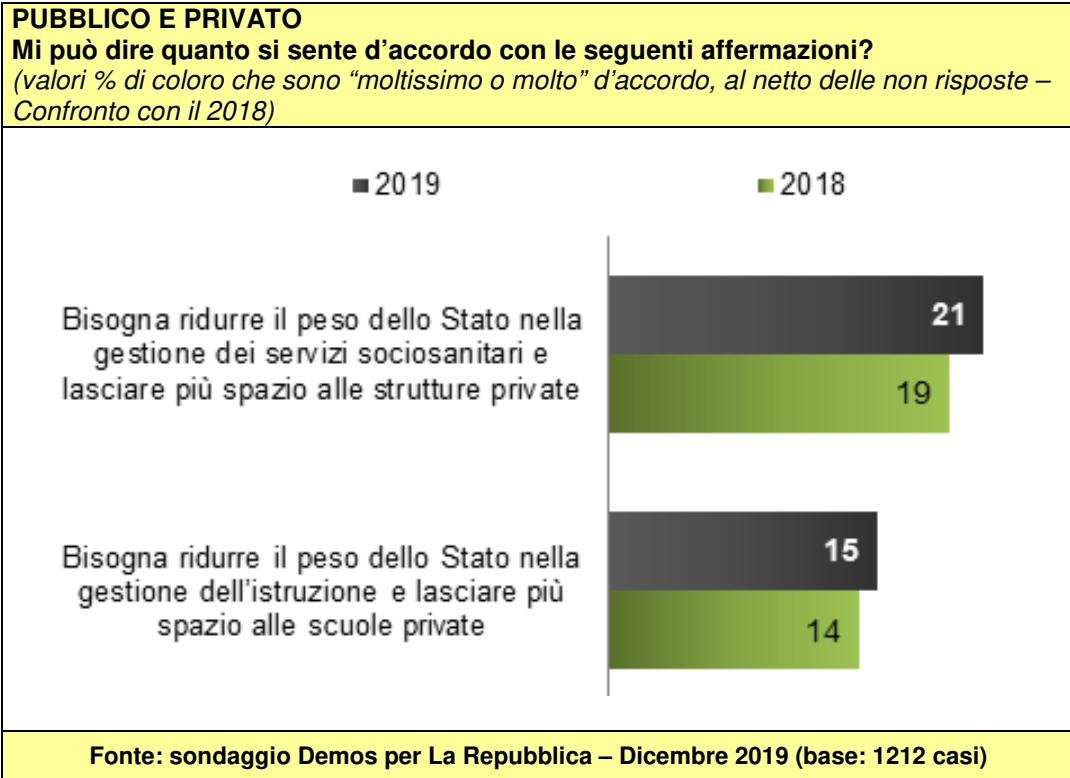
LA SODDISFAZIONE DEI SERVIZI
Per quanto è a sua conoscenza, quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti servizi?
(valori % di coloro che si ritengono "moltissimo o molto" soddisfatti, al netto delle non risposte – Confronto con il 2018)



* **Gli indici di soddisfazione dei servizi pubblici e privati** sono stati costruiti calcolando, rispettivamente, la media delle persone soddisfatte della scuola e della sanità pubbliche e private.

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)

LA SODDISFAZIONE DEI SERVIZI PER AREA GEOGRAFICA					
Per quanto è a sua conoscenza, quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti servizi?					
<i>(valori % di coloro che si ritengono "moltissimo o molto" soddisfatti, al netto delle non risposte, in base all'area geopolitica di residenza)</i>					
	Nord Ovest*	Nord Est*	Centro Nord*	Centro Sud*	Sud e Isole*
Scuole pubbliche	53	46	55	49	40
Scuole private	47	39	45	48	37
Ferrovie	39	38	41	51	27
Trasporti urbani	46	47	42	28	23
Assistenza sanitaria pubblica	46	53	53	31	25
Assistenza sanitaria privata	65	67	64	63	48
La cura del verde pubblico (parchi, giardini, etc.) nel suo comune	48	60	53	24	25
La raccolta dei rifiuti nel suo comune	72	84	69	43	51
La qualità e la manutenzione delle strade nel suo comune	34	46	30	13	11
<p><i>*Composizione delle cinque aree:</i> NORD OVEST: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria. NORD EST: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia. CENTRO NORD: Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria. CENTRO SUD: Lazio, Abruzzo, Molise. SUD E ISOLE: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.</p>					
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)					



2. PARTECIPAZIONE E PROTESTA

IL 23 PER CENTO VA IN CORTEO. SARDINE E GRETA MOBILITANO

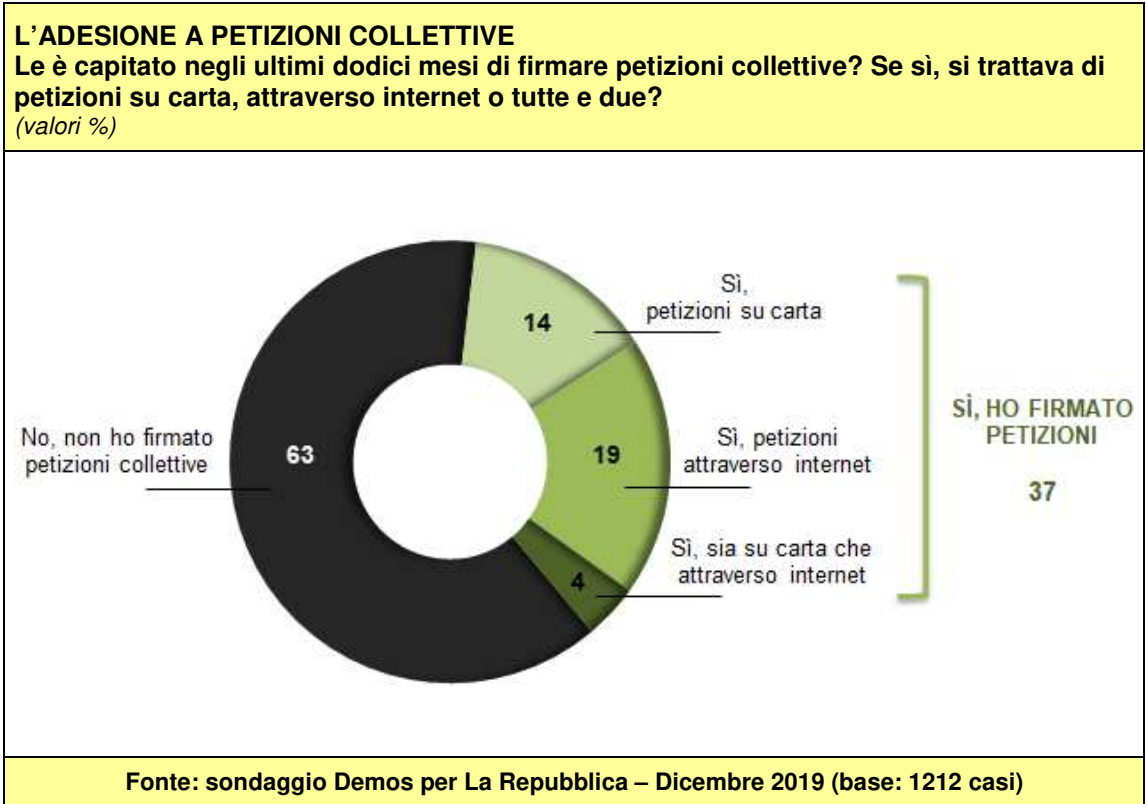
di Luigi Ceccarini e Martin. Di Pierdomenico

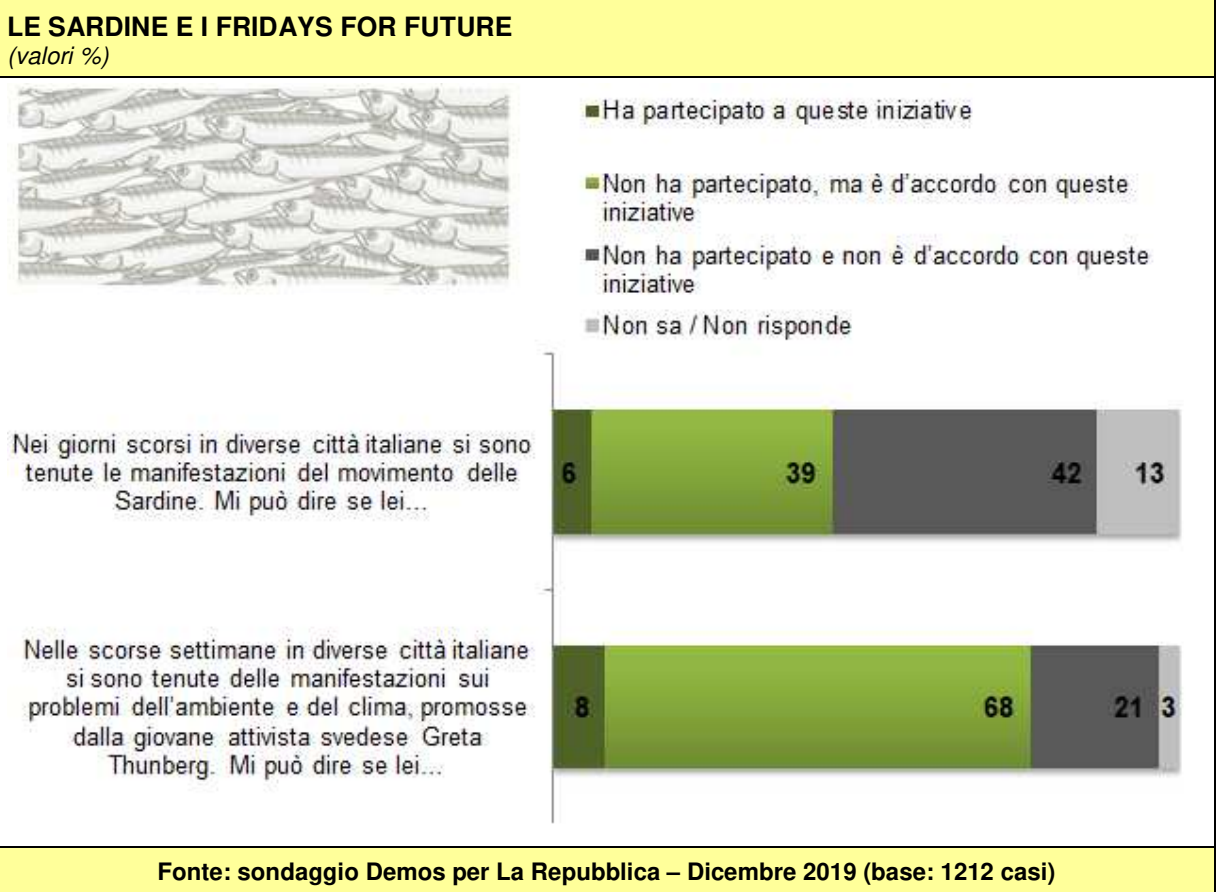
Questa politica, i partiti e le istituzioni della rappresentanza continuano a non soddisfare. Le aspettative degli italiani verso la democrazia sono elevate. Anche per questo i movimenti di protesta, che ciclicamente irrompono nella scena, suscitano l'interesse dei cittadini, i quali appaiono sempre più disorientati; tra l'uomo forte e la piazza. La protesta ha assunto un significato importante in questi anni. L'Osservatorio ha messo in evidenza il crescente coinvolgimento in manifestazioni "contro". Nel 2016 vi aveva partecipato il 14%, oggi è il 23%. Ma l'impegno non si sviluppa solo nello spazio pubblico. Ad esempio, il consumo etico coinvolge ormai il 50% dei cittadini. Il 25% boicotta prodotti o servizi sulla base di motivi politici o di natura ambientalista. Quasi uno su tre (30%) discute di politica in rete. Inoltre, il 20% ha preso parte a flashmob o sit-in dopo avere ricevuto un invito via social o Whatsapp. In crescita è anche la diffusione delle petizioni (37%) attraverso piattaforme online.

È in questa cornice che la nuova protesta sta suscitando l'attenzione dei cittadini: emotivamente, per una maggioranza, attivamente per una minoranza. Due movimenti: quello globale dei Fridays for future, guidato da Greta Thunberg sulla questione climatica, e poi quello, ormai nazionale, delle Sardine, lanciato da Mattia Santori. Tre cittadini su quattro (76%) si dicono positivamente orientati verso l'attivismo promosso dalla giovanissima svedese. Quasi la metà (45%) per quello del giovane bolognese. I profili dei simpatizzanti di queste due mobilitazioni presentano analogie. Sono trasversali dal punto di vista del genere e attirano di più i giovani. Ma le sardine appaiono più scolarizzate. Il tema ambientale di Greta attraversa invece un po' tutti.

Sul piano degli orientamenti politici entrambi richiamano i cittadini più vicini ai partiti della sinistra o al movimento grillino. Molto meno coloro che si riconoscono nelle posizioni della destra.

PARTECIPAZIONE E IMPEGNO				
Con che frequenza nell'ultimo anno ha partecipato alle seguenti attività?				
<i>(valori % di chi ha preso parte "almeno una volta" nell'ultimo anno a ciascuna attività, al netto delle non risposte – Serie storica)</i>				
	2019	2018	2017	2016
Attività in associazioni culturali, sportive, ricreative	50	56	49	46
Acquisto di prodotti in base a motivi di tipo etico, politico o ecologico	50	47	41	44
Attività in associazioni di volontariato	44	45	41	36
Iniziative collegate ai problemi dell'ambiente, territorio	42	42	36	34
Iniziative collegate ai problemi del quartiere, della città	38	38	35	35
Discussioni politiche via internet <i>(siti, blog, gruppi di discussione, facebook, twitter, etc)</i>	30	29	24	24
Boicottare un prodotto o una determinata marca	26	25	25	25
Attività in associazioni professionali, di categoria	25	24	23	20
Manifestazioni pubbliche di protesta	23	18	16	14
Manifestazioni politiche, di partito	20	18	16	14
Manifestazioni di piazza, come flashmob, sit-in o proteste dopo avere visto l'invito sui social o ricevuto via Whatsapp	20	--	--	--
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)				





I NUOVI MOVIMENTI: UN PROFILO DEI SIMPATIZZANTI*
(valori %)

	SIMPATIZZANTI MOVIMENTO DELLE SARDINE	SIMPATIZZANTI FRIDAYS FOR FUTURE
TUTTI	44	76
in base al genere		
Uomini	44	76
Donne	44	77
in base alla classe di età		
14-24 anni	58	87
25-34 anni	65	84
35-44 anni	43	74
45-54 anni	37	72
55-64 anni	40	71
65 anni o più	37	75
in base al titolo di studio		
Basso	33	67
Medio	37	77
Alto	53	78
in base all'area geo-politica		
Nord Ovest	45	74
Nord Est	39	71
Centro Nord	50	75
Centro Sud	40	76
Sud e Isole	45	81
in base alle intenzioni di voto		
Pd	74	90
Altri di centro-sinistra	75	83
Forza Italia	26	50
Lega	23	67
Fratelli d'Italia	17	66
M5s	64	92
Astenuti, incerti, reticenti	52	75

*Dichiarano di aver partecipato o di essere, comunque, d'accordo.

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)

3. DEMOCRAZIA E INNOVAZIONE DEMOCRATICA

UNA DEMOCRAZIA SOTTO STRESS DOVE I PARTITI NON PIACCIONO

di Fabio Bordignon e Alice Securo

Una democrazia sotto stress. Ancora senza “alternative”, almeno secondo due persone su tre. Ma colpita dal discredito dei suoi attori e delle sue istituzioni centrali. Sfidata, nel suo carattere rappresentativo, da modelli concorrenti.

Fin dalla loro nascita, le (liberal) democrazie moderne si sono fondate sulla centralità del Parlamento, sul protagonismo dei partiti. Questi ultimi godono, nel complesso, della fiducia di 9 italiani su 100: poco male, visto che i partiti, per definizione, rappresentano una “parte”. Ma 4 persone su 10 disconoscono del tutto la loro funzione: pensano che la democrazia possa farne a meno. Il 35% che il Parlamento sia sempre meno necessario.

Anti-partitismo e anti-parlamentarismo si riflettono nell’affermazione di attori e processi - leader, governi, strumenti di consultazione diretta dei cittadini - che saltano le tradizionali forme di mediazione politica. Se ne trova traccia nei dati del rapporto su “Gli Italiani e lo Stato”. Se il 53% degli intervistati è ancora convinto che servano «dei politici competenti per prendere le decisioni in un mondo complesso», il 45% contrappone il mito di una democrazia continua, auto-rappresentativa, nella quale sono i cittadini ad avere l’ultima parola - «sempre » - attraverso i referendum. E se a decidere non possono essere tutti, in molti accettano l’idea che a decidere sia uno soltanto: un super- mediatore, un leader forte, del quale il paese avrebbe bisogno,

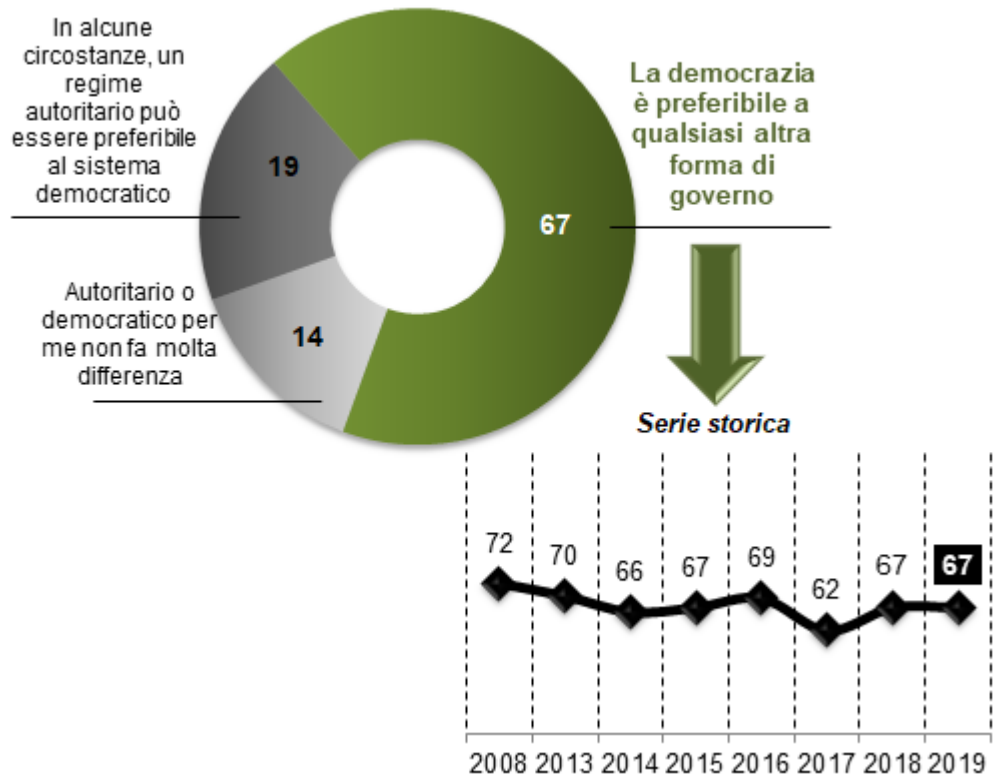
secondo il 55% dei cittadini. Contro il 41% che vede il rafforzamento dei “capi” come un pericolo.

Un’ampia maggioranza – è bene sottolinearlo – continua a valutare la democrazia come preferibile a qualsiasi altro tipo di regime. La diffusa insoddisfazione per la democrazia “reale”, tuttavia, lascia spazio a non trascurabili spinte in senso opposto, che coinvolgono circa un terzo delle persone: il 19% (+7% rispetto al 2008) apre la porta a soluzioni di tipo “autoritario”; il 14% si dichiara democraticamente “indifferente”.

REGIME DEMOCRATICO O AUTORITARIO?

Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo?

(valori %, al netto delle non risposte)

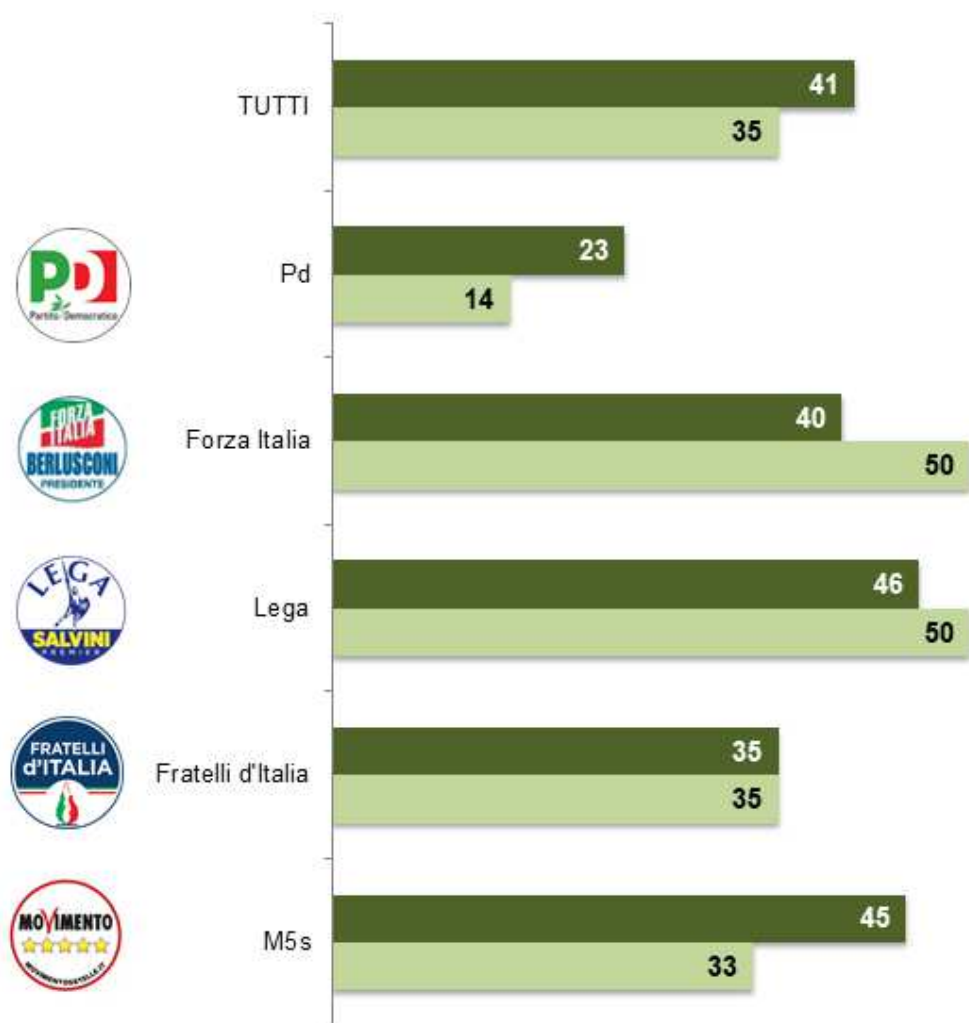


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)

“OLTRE” I PARTITI E “OLTRE” IL PARLAMENTO?

(valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto)

■ Pensano che: "La democrazia può funzionare anche senza partiti politici"^{**} ■ Pensano che: "Il parlamento è sempre meno necessario, meglio ridurne ruolo e funzioni"^{***}

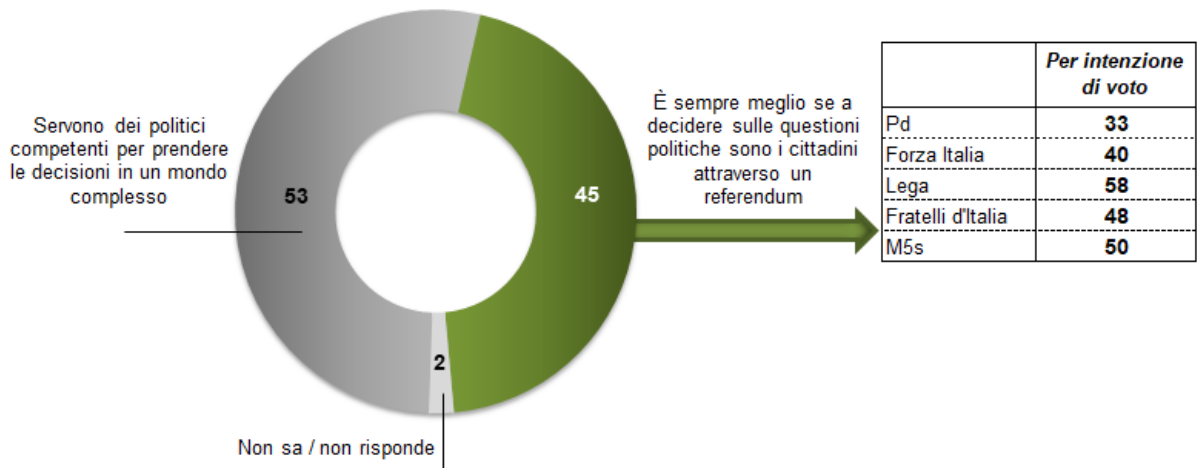


* Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo? 1) Senza partiti non ci può essere democrazia; 2) La democrazia può funzionare anche senza partiti politici.

** Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo? 1) Il parlamento è fondamentale e dovrebbe tornare ad avere un ruolo centrale; 2) Il parlamento è sempre meno necessario, meglio ridurne ruolo e funzioni".

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)

RAPPRESENTANZA vs DEMOCRAZIA DIRETTA
Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo...
(valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto)

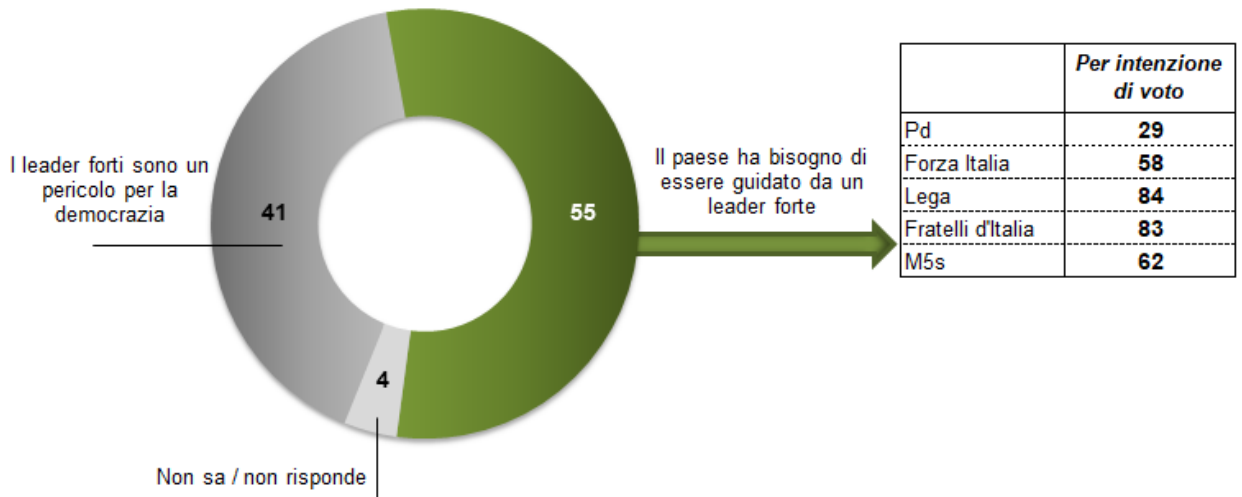


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)

LEADER FORTE: OPPORTUNITÀ O MINACCIA?

Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo...

(valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2019 (base: 1212 casi)